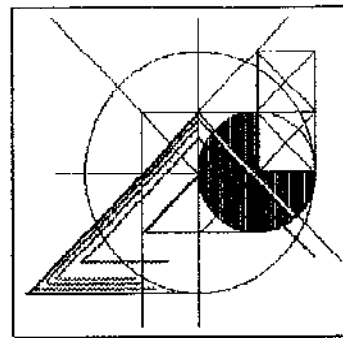


il circolo

Presidente : Geom. Antonio Mornata - Vicepresidente : Arch. Giuliano Montagner -
Segretario : Geom. Gualtiero Villa - Tesoriere : Geom. Massimo Cavasin -
Consiglieri : Arch. Fabio Bonesso - Arch. Massimo Rebosio - Arch. Paolo Vaghi -
Revisori dei conti : Geom. Martino Perego - Geom. Germano Redaelli - Geom. Adolfo R. Vecchi -

Via Novara, 22 - 20031 Cesano Maderno - Milano

nr.05/97 anno III



.....E SCUSATE SE E' POCO!

Giusto il tempo di concludere le votazioni per il rinnovo del Direttivo e delle relative cariche sociali, e ci siamo trovati full immersion a dover stilare e pianificare il programma del "Ns. circolo" per l'anno in corso. Programma che è nato molto nutrito e fitto d'impegni, grazie anche alla partecipazione fattiva (finalmente!!), di tanti soci, che quest'anno hanno raccolto il mio invito a collaborare alla stesura dello stesso. Detto programma, consegnato tempestivamente a tutti i soci, è stato completamente portato a termine, rispettandone laddove possibile date e contenuti e con buona affluenza degli iscritti, sebbene oberati come tutti dai vari impegni professionali e/o personali. Buona affluenza ribadisco, ma di ordine numerico, un po' meno buona per quanto concerne l'avvicendamento dei partecipanti. Sottolineo questo mio piccolo "rammarico", soprattutto in funzione della larga base avuta, per determinare un programma che potesse andare bene a "tutti", raccogliendo i vari inviti e suggerimenti promossi in tali occasioni.

Viene spontaneo, rinnovare di persona in questa occasione, l'invito alla partecipazione, anche da vivere solo come momento conviviale e saper staccare momentaneamente la "spina": NE TRARRETE SOLO BENEFICI - PROVARE PER CREDERE. Ora, non volendo comunque fare una pura e semplice elencazione degli appuntamenti espletati, pare doveroso, soprattutto per dovere di cronaca a chi non ha partecipato, ricordare quelli che sono stati i momenti più significativi di quest'anno sociale che sta volgendo al termine. 05 aprile 1997 Presso la biblioteca Civile del Comune di Cesano Maderno, si è tenuto l'incontro con l'Amministrazione del Comune stesso e con gli Arch. Castelletti e Fumagalli, redattori del Nuovo Regolamento, recentemente adottato, per un "Nuovo Decoro Urbano". A seguito di tale dibattito, per cui è stata istituita un'apposita commissione interna al Circolo, sono scaturite delle prese di posizione che il Direttivo del Circolo ha pienamente approvato, nettamente contrarie rispetto ai contenuti

che venivano prospettati dagli estensori di tale "Regolamento", e fattone suo, ha dato risalto prima a mezzo stampa, tramite il settimanale "Il Cittadino", e di seguito, depositando presso il Protocollo Generale del Comune, all'att.ne dell'Assessore all'Urbanistica, una relazione puntuale, contenente le nostre proposte migliorative formulate. Tale argomento non si è esaurito con quanto sopra richiamato, ma sta avendo bensì nuovi sviluppi, a cui, in nome e per conto della libera professione che tutti svolgiamo, essendo direttamente parte in causa, siamo tenuti ad



un'interessamento particolare.

Il maggio e 4 giugno 1997 In tali date, rispettivamente presso la sala conferenze della C.C.I.A.A. di Cesano M.no e nella Ns. sede di via Novara n° 22, si sono svolte due conferenze (di cui la seconda per approfondimento) a relazione del Perito Edile Conti della Assimpredil, per illustrare ed approfondire le problematiche attinenti il D.L. n°494/1996, in merito alle "Prescrizioni di Sicurezza nei Cantieri". Tali momenti, vista l'importanza e l'attualità dell'argomento trattato, hanno ottenuto un'ottima affluenza di pubblico, per lo più determinato dal coinvolgimento anche di addetti ai lavori non iscritti al "Ns. Circolo". Questo, fa chiaramente capire la bontà delle iniziative proposte, in prospettiva di altre, su temi si

specifici, ma di interesse generale e di immediata attualità.
13-14-15 giugno 1997- viaggio a Berlino. Quest'anno la scelta del viaggio annuale-culturale è caduta su Berlino. Scelta ritenuta dai partecipanti, (sottoscritto compreso) azzeccata e tempestiva, in virtù delle eccezionali trasformazioni urbanistiche che la città sta vivendo, per attuare il processo di unificazione, dopo l'avvenuta demolizione del "muro". In particolare, abbiamo concentrato la nostra attenzione sugli interventi progettati o con partecipazione di Architetti italiani (Piano - Rossi - Grassi), senza per questo trascurare architetture di progettisti di fama mondiale (Van der Rohe - Gropius) od i monumenti storici delle 2 Berlino del periodo della "guerra fredda". Tale argomento, per problemi di spazio, sarà tema di un "appunti di viaggio" sul prossimo numero del presente, previsto per febbraio 1998. 4-11 ottobre '97 - Mostra progetti iscritti. Anche quest'anno, consolidandosi per il 3° consecutivo, si è tenuta presso l'Antica Chiesa di Cesano Maderno, l'esposizione dei progetti realizzati dai nostri associati ed avente come tema : ARCHITETTURA E PSICOLOGIA. Annotare l'ottima qualità dei lavori esposti, il buon numero di espositori e relativi pannelli, la buona affluenza di pubblico, il risalto positivo che la stampa locale ci ha dedicato, è gratificante per noi tutte e va sottolineato. Ritengo oltremodo doveroso annotare però, che a fronte di uno specifico tema progettuale scaturito a seguito di dibattiti che hanno comportato due sedute straordinarie del Consiglio ed aperto a tutti, alcuni soci si siano discostati dalla linea guida del tema, esponendo un lavoro sì ben fatto, sì ben impaginato e di buon gusto ma incoerente per specificità, al contesto della mostra. La preghiera personale che voglio rivolgere ai futuri espositori, proiettandomi fin d'ora alla prossima mostra, è di accostarsi con maggior sensibilità ed

attenzione al tema indicato, questo al fine di non disorientare il visitatore (che nella stragrande maggioranza dei casi si tratta di persone comuni) che "legge" la mostra, dando possibilmente omogeneità tematiche di fondo. Contestualmente a quanto sopra esposto, ritenendoli i più significativi, si sono concretizzate altre iniziative, da ritenere comunque importanti ai fini sociali del ns. Circolo, quali:

23/05/97 - visita al cantiere del Passante Ferroviario di Milano;

05/07/97 - visita alle chiese dell'Arch. Botta (Mogno, Monte Tamaro e Merate);

13/09/97 - visita nel Chianti (Barberino Val D'elsa -FI-) ed alla chiesa "dell'Autostrada" dell'Arch. G. Michelucci;

02/10-08/10/97 - esposizione pannelli mostra progetti 1996, presso la Sede della Pro-Desio in Desio.

07/10/97 - cena conviviale commemorativa in occasione del 10° anniversario di fondazione del Circolo;

28/11/97 - cena conviviale con presenza del Geom. Nollì F., presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano.

..... e scusate se è poco!

Approfito dello spazio concessomi sul presente, in concomitanza delle S.S. Festività, per Augurare a tutti gli iscritti e relativi famigliari un Buon Santo Natale ed un Prospero Anno Nuovo, ringraziando indistintamente tutti per la fattiva collaborazione avuta e per quella, ne sono certo, che mi darete in futuro - GRAZIE ed auguri di cuore.

il presidente MORNATA geom. ANTONIO

Per concludere l'anno solare in corso, la sera del prossimo giorno 19 dicembre si terrà l'ormai consueto incontro per lo scambio degli Auguri fra i Soci del Circolo e gentili Signore; quest'anno, questo incontro si terrà, alle ore 19.30, presso l'Antica Osteria delle Bocce in Seveso.

Per quanto riguarda le attività del Circolo per il prossimo anno 1998, posso anticipare quanto già "impostato" dal Consiglio Direttivo, e che prevede le seguenti iniziative. (tutte comunque da confermare di volta in volta):

- verso fine gennaio, un altro incontro con il Geom. Erminio Nollì, Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia di Milano;
- verso fine gennaio/inizi di febbraio una Assemblea/Dibattito sui temi del "Decoro Urbano" e sulle "Commissioni Edilizie";
- verso fine febbraio una visita all'Azienda Arquati in Parma;
- nel mese di aprile una visita guidata al Ciclotrone progettato dal Fisico Rubia a Trieste;
- in giugno, una gita a Lisbona per "partecipare" all'ultima Expò dei secoli!;
- in data da definire, una possibile gita a Bilbao per ammirare il nuovissimo Guggenheim Museum;
- ed altre iniziative da programmare.....

Il Segretario - Geom. Villa Gualtiero.

Luci ed ombre del Natale

Ora è tutto più luminoso nonostante il bigio clima dicembrino. In prossimità del Natale le nostre strade, le nostre piazze e i nostri viali, sono ornati da innumerevoli luminarie, sistemate qua e là senza tanto criterio estetico e anche irrispettosamente alle normative CE, ma locate con l'intento di evocare i festeggiamenti e con la volontà di illuminare se non altro le nostre città, impossibilitati quali siamo ad

illuminare i nostri cuori. E' in queste sere che percorrendo le vie di questi nostri paesi, riscopriamo delle sagome scure, solitamente dimenticate nelle abituali nebbie padane, e ci accorgiamo della loro presenza, riscoprendo, illuminati dalla luce particolari, dettagli e atmosfere antiche, come è antica questa loro esistenza. Immersi in queste riscoperte atmosfere agghindati a festa, come anziane signore goffe nei loro vecchi abiti e con un po' troppo trucco addosso, contrastante con i molti anni vissuti, ecco evidenziati dalle luci (in maniera quasi ridicola) quel bel monumenti che nella

storia delle nostre terre della Brianza tanto videro e tanto fecero per il nostro decoro urbano. Riflettendo sarebbe meglio onare sempre a festa questi robusti paladini dei tempi andati, ma illuminandoli dal basso con luci ed atmosfere raffinate e discrete. Un maquillage leggero e costante per tutto l'anno, un trucco rispettoso di qualche ruga di troppo nata nel tempo e conservata dalle nostre Sovrintendenze.

Sarebbe meglio festeggiare ogni sera la presenza di queste belle case nobili. Ne scopriremmo molte di più di quante già ne conosciamo e la loro luce rifletterebbe senza illegno sugli

edifici spogli e scami delle case a lato, come ritrovata superiorità di un'antica architettura nobile. Proviamo quindi ad immaginarci una città che riconosca i propri momenti di storia e che ne condivida la bellezza evidenziandoli. Togliamo i nostri monumenti dal buio dell'indifferenza. Nel frattempo il mio desiderio è quello che viviate un Natale sfavillante! A tutti i soci i miei più sentiti Auguri



Arch. Mariacristina Regondi

Mario Botta, la cappella di Mogno in Valle Maggia

Un'idea, una forma ...

Forte, massiccia, costruita per resistere alle valanghe di neve e alle valanghe di parole che i detrattori hanno riversato. Questa è l'immagine che ho della cappella di Mogno, un'opera che non può non provocare intense emozioni al visitatore. Solo dalla tenacia dei valligiani, abituati da sempre a combattere per sopravvivere e dal genio dell'Architetto poteva scaturire una simile opera. L'avevo già vista in costruzione, avevo visitato un cantiere che si distingueva per l'armonia e la soddisfazione di lavorare anche senza remunerazione, avevo vissuto un'ora con una grande dell'architettura. Oggi guardo l'opera ultimata e riconosco le motivazioni del progetto che Botta aveva espresso con semplicità, ammiro la lavorazione della pietra e penso alla

collaborazione tra l'Architetto, il Cavatore, lo Scalpellino. Esterno: forte e massiccio, lo circumnavighi e trovi l'ingresso, coperto, protetto dai gradoni, apro la porta ed entro: l'emozione è grande. Anche qui resto a bocca aperta ad ammirare la lavorazione della pietra, non un concio lasciato al caso: spacco e punta, spacco e punta, spacco e punta, bianco, nero, bianco, nero, Qualcuno ha detto: "che senso ha un tetto di vetro in un luogo dove per quattro mesi all'anno c'è un metro di neve"; credo che con la neve, in una limpida giornata di sole come ce ne sono a questa quota, l'effetto sia meraviglioso.

Alberto Poratelli, Architetto

ARCHITETTURA E PSICOLOGIA

Il titolo era molto intrigante, affascinante, impegnativo se espletato alla lettera! Così era intitolata la terza mostra di progetti di quest'anno svoltasi all'interno della vecchia, ma sempre affascinante Chiesa di Cesano Maderno! Numerosa la partecipazione dei professionisti chiamati per l'occasione a misurarsi con un argomento che può significare tutto o niente allo stesso momento!! Ed in effetti non proprio tutti hanno dimostrato questo sottile legame tra le due discipline, preferendo la classica promozione personale che però ha suscitato qualche perplessità nelle stesse numerosissime persone che hanno visitato interessate la manifestazione. Forse sarebbe meglio affrontare la prossima mostra dando un

tema ben preciso ed uguale per tutti i partecipanti, magari che so', la sistemazione di uno spazio pubblico nel nostro Comune (ce ne sarebbe bisogno!), come si usa per i concorsi. A parte la considerazione critica e' sembrata ulteriormente migliorata la qualità generale dei lavori presentati a dimostrazione delle capacità dei professionisti esercitanti; ma i cittadini hanno mostrato; con quanta attenzione si fermavano a leggere le motivazioni riguardanti i lavori esposti, un'attenzione che conferma quanto sia sviluppato e sviluppabile l'interesse della gente comune verso questo tipo di manifestazione, sia anche per il modo di "consumare cultura" facile" perché chiunque può usufruire ed avvicinarsi magari per la prima volta all'architettura, all'arte, a pur sempre una forma di cultura!! Questa

mostra ha soprattutto il pregio di diffondere architettura non solo tra gli addetti ai lavori, ma anche tra i cittadini; permettere a chi passa per strada di avvicinarsi ad una forma di cultura immediata, perché la mostra è uno strumento facile da usufruire, piacevolmente immersi in una atmosfera musicale rilassante, "democratizzare" un po' questa architettura, mostrare quanto sia presente, importante e godibile nella vita di tutti i giorni e' un impegno stimolante ma anche molto importante da portare avanti. Consapevoli di avere un pubblico interessato e desideroso di "consumare" architettura ci prepariamo sempre meglio per le prossime manifestazioni!!

Arch. Maurizio Mornata

ANCORA SUL DECORO URBANO ALCUNE CONSIDERAZIONI SULL'INTERVENTO DEL COLLEGA ARCH. AMADEO

Ritengo che le opinioni espresse dall'Arch. - Amadeo nel suo intervento, data l'importanza dei contenuti espressi, siano meritevoli di essere ulteriormente commentate. A me pare che il collega abbia incentrato il suo intervento solo su alcune delle obiezioni sollevate dai nostri iscritti e forse neanche su quelle più significative. Ovvero l'eccessiva presenza di regole che condizionerebbero il progetto. Certo questo è un aspetto del problema. Le regole, quando non sono poste a salvaguardia legittima di diritti di terzi ma riguardano aspetti soggettivi e di dettaglio della singola progettazione, condizionano la progettazione stessa e di fatto costituiscono limite alla libertà espressiva del progettista. Il nocciolo del problema però è altro e ben più importante. Forse anche inquietante. Tale, a nostro avviso, da costringerci a riflettere sulla valenza reale dei provvedimenti presi dall'Amministrazione Comunale. La domanda che ci si pone è questa: "è l'architettura responsabile del degrado delle nostre città"? E quand'anche la risposta fosse sì! Può l'Amministrazione Comunale sancire per "decreto" ciò che è bello e ciò che è brutto in Architettura? Le considerazioni dell'Arch. Amadeo sono accettabili in quanto autocritica fatta da un architetto rispetto al degrado complessivo delle città. Di ciò abbiamo ovviamente consapevolezza per cui prendiamo atto delle nostre insufficienze e impegnamoci tutti a migliorare culturalmente e professionalmente, per ciò che ci compete. Ma è altrettanto vero che è compito delle Amministrazioni provvedere ad approntare gli strumenti necessari affinché lo sviluppo delle città possa avvenire nel pieno rispetto delle radici culturali della sua gente. E tali strumenti sono quelli dell'urbanistica e del disegno progressivo della città, specchio delle sue molteplici relazioni sociali, economiche, culturali. Non possono esservi artifici pseudo-culturali, per cui qualcuno assume, autoinvestendosi d'autorità, superiore dignità culturale e sentenza su ciò che è accettabile e ciò che non lo è. Ciò è possibile, con i limiti comunque imposti dalle Leggi, solo nell'ambito dell'urbanistica e, in questo ambito, per ciò che investe gli spazi di fruizione pubblica. Doverose naturalmente le disposizioni per la salvaguardia di edifici e insiemi di edifici universalmente riconosciuti di valore storico-ambientale. Luigi Piccinato, forse il maggiore urbanista che l'Italia abbia mai avuto sosteneva che "... bisogna salvaguardare ed anzi valorizzare i monumenti e gli ambienti storicamente significativi ma al tempo stesso programmare l'espansione urbana, in scala conforme alle misure storiche della città Appare contraddittoria l'affermazione secondo la quale "la qualità urbana non è il risultato della sommatoria di giudizi su singoli episodi..... se ciò che si vuole poi sostenere è il primato dell'architettura imposta d'autorità. Siamo d'accordo sul primato e sull'importanza dell'architettura come professione e arte in grado di orientare culturalmente la società in cui viviamo. Ma ciò si concretizza solo per opera dell'Architetto, producendo buona architettura e l'architettura è buona se è indipendente, - frutto di capacità professionali maturate e assorbite da buone letture ed esperienze e non certamente se costretta ad adeguarsi a stilemi imposti che altro non produrrebbero se non architettura omologata. L'affermazione secondo la quale l'omologazione è già presente nelle nostre città

ed è dovuta "all'unificata indifferenza e assenza di qualità delle stesse", appare come un abile "ribaltamento di frittata" teso a giustificare l'imposizione delle regole nella produzione di architettura. Certo che la qualità dell'Architettura prodotta negli ultimi 40 anni non è eccelsa! Ma ciò vale soprattutto per le città e le periferie delle grandi città verso le quali si sono orientate le grandi migrazioni interne che di fatto ne hanno precorso lo sviluppo urbanistico. Ciò di cui dobbiamo avere consapevolezza è che la causa principale del degrado, laddove degrado esiste, è dovuto all'assenza di pianificazione urbanistica e questa compete essenzialmente alle Amministrazioni oltre che allo Stato le cui Leggi urbanistiche si reggono tuttora su disposizioni risalenti al 1942 (!!!). La metafora della pellicola del film a me non pare pertinente. La sceneggiatura è il filo conduttore attraverso il quale si sviluppa l'opera. E' il risultato della sequenza di immagini disposte secondo la logica della storia che si vuole raccontare. La sceneggiatura, per restare nella metafora, è costituita dal disegno urbano della città, così come le circostanze socio/culturali, corrette e orientate, l'hanno prodotta. Altra cosa è la scenografia. Guai a pensare all'Architettura come opera scenografica!! Cinema e teatro sono finzione. Meravigliosa finzione, a volte, ma sempre "altro" dalla realtà. Il tentativo, peraltro minoritario, di riprodurre in architettura sequenze di facciate riprese da edifici del passato o da particolari di essi (di cui il povero A. Rossi, teorico dell'Architettura postmoderna, è stato tra i maggiori sostenitori), è universalmente fallito. Ornato pubblico ottocentesco? Per l'amor di Dio!!! E poi, che c'entra? L'architettura spontanea e l'architettura progettata, a partire dal Rinascimento, (ma anche prima) sono gli esempi a cui rifarsi. Non certo quelli sorti su forzature imposte da commissioni dell'ornato, formato da persone volubili, con la puzza sotto il naso, inaffidabili e faziose nei giudizi. Le città, urbanisticamente in ritardo, presentano inequivocabilmente le maggiori carenze qualitative dal punto di vista dell'immagine. Una città non è mai bella solo perché possiede edifici bellissimi! A giudizio di chi, poi? Noi tecnici siamo i primi a metterci in discussione. Certamente vi sono responsabilità individuali e responsabilità collettive riscontrabili nell'operato della nostra categoria. Né più né meno di quante non ve ne siano nella categoria degli Amministratori o in qualsiasi altra categoria che col proprio operato incida sullo sviluppo sociale ed economico di una comunità. E' certo che non si progredisce qualitativamente autorizzando, tutti assieme, centinaia di migliaia di metri cubi di edilizia residenziale variamente sparsi a pioggia sul territorio (400/500 al oggi?!) privi di servizi e infrastrutture, per la maggior parte destinati a restare disabitati, enormi volumi senza vita e senza funzioni. Le imposte mestamente e funestamente sbarrate! La norma, sia pure di indirizzo, non è affatto garanzia di migliore qualità, anzi è di certo limitativa e frustrante per i giovani che volessero avvicinarsi alla libera professione, alla progettazione architettonica. Al di là di ogni altra possibile considerazione etico/politica, l'architettura imposta è risultata sempre storicamente scadente nell'immagine e socialmente alienante.

Giuliano Montagner Architetto

PER LA PUBBLICAZIONE DI LETTERE, ANNUNCI, ARTICOLI rivolgersi a:

Arch. Massimo Rebosio	via Asiago	40	Bovisio Masciago	tel. 558833
Geom. Luciano Canavesi	via A. Manzoni	89	Cesano Maderno	tel. 506055
Geom. Fabrizio Zattra	via Santa Maria	1	Cesano Maderno	tel. 540138
Arch. Maurizio Momata	via Novara	23	Cesano Maderno	tel. 541275
Arch. Mariacristina Regondi	via Bellingeria	2	Legnano	tel. 542497

stampato in proprio a solo scopo divulgativo interno del "CIRCOLO"

